Giovedì 23 Dicembre 1897

Udine - Anno XV - N. 305.

IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

SITUAZIONE IMBROGLIATA

ROMA, 21 dicembre.

L'on. Cavallotti assicura che l'Opposizione non darà tregua al Ministero, se esso non si dimetterà.

Alla ripresa dei lavori dovranno venire in discussione i progetti finanziari dell'on. Luzzatti, e su questi le Opposizioni si troveranno nuovamente concordi, poichè nè Sonnino, nè Colombo, nè Giolitti, che hanno biasimato alla Camera la politica finanziaria del Ministero, potranno disdirsi quando si tratterà di votare i primi atti di tale politica.

— Se nemmeno in ciò riusciremo — ha soggiunto l'on. Cavallotti — ci attaccheremo ai bilanci!

I propositi bellicosi dell'on. Cavallotti sono pienamente divisi dall'on. Giolitti e da altri maggiorenti dell'Opposizione.

Stando così le cose, si dubita che l'on. Di Rudinì voglia rimanere al potere.

L'idea, messa innanzi da taluno, di fare un nuovo rimpasto ministeriale, è assolutamente esclusa dall'on. Di Rudinì.

D'altro canto, se avvenisse una nuova crisi, la soluzione sarebbe difficilissima, perchè è dimostrato che nessun Ministero potrebbe avere una solida maggioranza nell'attuale Camera.

Lo stesso Giolitti ha dichiarato — come dichiararono già Colombo e Sonnino — che nessun uomo politico accetterebbe il potere senza avere la facoltà di fare le elezioni generali.

Dunque una nuova crisi porterebbe inevitabilmente allo scioglimento della Camera a *breve scadenza*.

La situazione parlamentare è oggi tale che nessun lavoro serio potrà farsi alla Camera per tutto il 1898.

Sarà un miracolo se si riescirà a votare i bilanci, poichè, viste le tendenze dei diversi gruppi, anche sui bilanci si creeranno imbarazzi al Governo.

Quanto ad altri progetti di legge, non è il caso neppur di parlare. Se il Ministero attuale resterà al potere, dovrà ritirare tutti quelli presentati, meno quelli che sono reclamati da necessità ineluttabili.

L'ultimo pupazzetto di *Gandolin*.
Fra Rudinì e Zanardelli:
— Scusa: siamo ancora ministri?
— Mi pare.... non saprei.... m'informerò!

Gli avvenimenti nell'Estremo Oriente

Londra 22 — Un dispaccio dello *Standard* comunica che a Port-Arthur sono giunte già sei navi russe. Inoltre la squadra russa starebbe eseguendo una dimostrazione dinanzi a Hassao. Fino ad ora manca però la conferma di queste notizie.

Londra 22 — Commentando gli avvenimenti in China, il *Times* esprime l'opinione che non sia nè necessario nè desiderabile che l'Inghilterra agisca immediatamente. Il tempo più opportuno per l'azione inglese sarà quando si saranno fatte più manifeste le intenzioni della Russia.

Vienna 22 — La *Kölnische Zeitung* ritiene essere giunto il momento per la divisione della China e che delle altre Potenze avanzeranno egualmente delle pretese. La Russia in tutta quiete si è preparata il campo; non si sa ancora precisamente però quale estensione abbia da raggiungere.

Londra 22 — L'ammiragliato segnala il passaggio avvenuto il 20 corrente a Shanghai di un incrociatore e di due controtorpediniere inglesi, dirette in China.

Portsmouth 22 — Gli incrociatori tedeschi sono ripartiti per la China.

La questione del pane a buon mercato

Nuove ricerche e nuovi studi.

Continua il dibattito. Ed è un bene, perchè la questione merita di essere studiata, profondamente e interamente studiata, anco se non si arrivi a quei risultati finali, che taluni, anzi molti, sperano e sognano nell'interesse generale.

Come il lettore di questa *Gazzetta* ha certamente rilevato, i lati o aspetti della questione sono molteplici. Essi possono ridursi a tre: il lato igienico, il lato delle consuetudini e il lato economico, ossia del costo e conseguente prezzo venale.

Da qualunque lato si esamini la questione, crediamo si debba lasciare in disparte il punto di partenza preso da chi crede sens'altro che il pane integrale non abbia un avvenire. Concedasi pure che gli sperati vantaggi siano in grande, in massima parte irrealizzabili; la discussione aprirà sempre la via ad ottenere miglioramenti nell'alimentazione. Ma il detto punto di partenza è: «Il pane «integrale è un pane di tinta nera, ine«guale, pesante, massiccio, male impa«stato, male lievitato, male cotto, con«tiene la grossa crusca e la iolla». Bisogna ben convenire che chi descrive così il pane integrale formò il suo criterio sopra qualche campione molto infelice: i difetti ora notati dipendono tutti dalla volontà, cura e idoneità di chi opera: sono, dunque, evitabili.

Ciò posto, rimane sempre a sentirsi l'ultima parola della scienza intorno alla *forza nutritiva* e alla *digeribilità* del pane integrale: i due punti del lato igienico della questione. All'uopo si stanno facendo studi ed esperienze da parte di persone competenti, anche per cura dei Governi, tanto in Italia che all'estero. Vedremo.

Intorno alle abitudini, la questione, si scinde nel riguardo del colore, dell'odore, dell'apparenza, della forma, della masticabilità: e se anco il pane integrale non è candido, morbido e lucido, come quello ricercato dai ventricoli fini, non dovrà perciò venire proscritto. E la questione, sotto questo aspetto, attende la soluzione dal modo più perfetto che venga adottato nella fabbricazione e cottura.

Del terzo lato della questione, quello *economico, si può fino ad un certo punto* avere fin da oggi una opinione un po' ferma.

I fautori del pane integrale decantano una molto notevole riduzione nel costo. La riduzione di costo, che deriva dal non dover più passare il grano per la via della separata macinazione e di tutte le operazioni correlative, e di tutte le peripezie che accompagnano la condizione di farina in cui il grano passa prima di essere impastato e cotto, è certo una riduzione immancabile: ma quella che deriva dal maggior *rendimento di pane* in confronto di una denominata quantità di farina o di grano, esiste essa davvero ed in proporzioni notevoli!

Nel caso affermativo, assumerebbe grande importanza l'idea manifestata dai deputati di Ciriè e di Palmi, di applicare la espropriabilità per ragioni di utilità pubblica alla privativa per l'uso delle macchine *Antispire*. E volendo da questo lato chiarire la questione, uno dei detti deputati si rivolse a persone esperte per ottenerne lumi desunti da dati sperimentali.

Il signor Giacomo Miglietti, da Loyol, geometra e perito, riassunse il suo avviso nei seguenti termini, che è bene riprodurre testualmente:

«Si comprarono quintali 11 (undici) di frumento al prezzo di lire 25 al quintale e si spesero così lire 275.

«Portati questi 11 quintali al molino, si ricavò:

a) farina e semolino atti alla panificazione	Quint.	8,50
b) crusca e cruschello da mettere in vendita	»	2,50
Quindi un totale di	Quint.	11,00

dai quali bisogna *però detrarre* 2 chilogrammi per quintale di consumo e lire 1 per quintale per costo della macinazione.

«Con quintali 8.50 di farina e semolino si fecero quintali 10.65 di pane che si vendette a lire 0.35 al chilogramma: perciò si ricavarono L. 372.75
I quintali 2.50 di crusca e cruschello si vendettero in media a lire 11 al quintale » 27.50
In tutto si incassarono L. 400.25
Deducendo il consumo (2 chili) e la molenda (1 chilo) ossia » 16.50
Restano L. 383.75

«Quindi, spendendo lire 275 in grano, si potè incassare la somma di lire 383.75 di prezzo del pane col sistema antico di panificazione, nel quale l'aumento venne calcolato al 25 0/0 (aumento dovuto all'acqua aggiunta alla farina e che restò nel pane)...

«Secondo il nuovo sistema *Antispire*, colla identica quantità di grano, cioè 11 quintali, comprati allo stesso prezzo di lire 25 al quintale, ed in totale per lire 275.00, tenuto conto che esso aumenta del 50 0/0 (ossia che si ha un *aumento doppio*), *nella panificazione* si verrebbero ad ottenere quintali 16,50 di pane, del quale, volendosi ricavare soltanto le lire 383.75 che si ricavarono con ugual somma esposta in grano secondo il sistema antico, bisognerà che sia posto in vendita al prezzo di lire 0.23 al chilogramma.

«Si avrebbe quindi dal nuovo al vecchio sistema una economia di costo rappresentata dalla differenza di lire 0.35 e lire 0.23, cioè di lire 0.12 ogni chilogramma.

«*Ora, questa differenza è essa tutta reale?* No. La maggior quantità d'acqua che contiene il pane fatto col sistema nuovo fa sparire quasi tutta questa economia».

La conclusione a cui arriva il sig. Miglietti è grave. Eppure è inoppugnabile.

Come scansarla?

Se non si arriva a fabbricar pane col nuovo sistema in modo che la quantità d'acqua che resta nel pane non sia gran che superiore a quella normale ed abituale del sistema antico, non pare possibile.

Ogni cura adunque degli studiosi dell'argomento deve rivolgersi ad indagare se sia veramente inevitabile che nel pane integrale a sistema nuovo l'acqua debba restare in quantità doppia di quella che resta nel pane a sistema vecchio.

Tutto ciò prova che anche sotto il terzo aspetto, quello economico, la questione non è ancora definitivamente risolta, sebbene un notevole vantaggio ne sia già assicurato. X.

La concorrenza delle scimmie

E' noto come le scimmie possano divenire buoni aiutanti degli uomini, e, all'occasione, anche concorrenti.

E' un fatto che in parecchie miniere del Transvaal, i lavori più ordinari vengono affidati alle scimmie; esse per esempio sono abilissime nel fare la cernita dei pezzi di minerale, classificandoli secondo la grandezza, senza dimenticarne uno e senza sbagliare mai. E si mostrano anzi contente di questo genere di vita. Non c'è pericolo che dimentichino l'ora del pasto; al suono della campana abbandonano e riprendono il lavoro e vivono fra di loro in ottimo accordo.

Si assicura che anche in China le scimmie prestino ottimi servigi, specialmente come raccoglitori di tè; e ora si vorrebbe addestrarle alla raccolta del cotone.

Che le scimmie possano rendere questi ed altri servigi è indubitato. Abbiamo l'esempio di quel scimpanzè, appartenente all'ufficiale di marina francese Grandpré, che aiutava i marinai nei lavori; un'altro scimpanzè, accendeva la stufa e chiamava il cuoco quando il fuoco stava per spegnersi.

A Sierra Leone questi animali fanno il servizio di portatori d'acqua.

Nell'India gli elefanti si assoggettano a moltepiici lavori; perchè non si potrebbe fare altrettanto con le scimmie, più intelligenti e molto più agili dell'elefante?

Ecco un nuovo concorrente pericoloso, fortunatamente non per noi, perchè nei nostri paesi freddi le scimmie non reggono.

LA FOTOGRAFIA IN COLORE

La scoperta del prof. Lippmann.

Scrivono da Londra, 18 dicembre:

«Se non andiamo errati, siamo davanti ad una nuova scoperta: quella della fotografia in colore. Ne sarebbe l'autore il prof. Gabriel Lippmann, il cui lavoro, noto da qualche tempo ad eminenti scienziati, già si valse dalla più potente autorità del genere in queste isole, la *Royal Photographie Society*, il più alto onore che essa possa conferire: la medaglia del Progresso (*Progress Medal*).

Il primo atto di "Senza bussola,,

... Crebbero gli anni, la produzione aumentò — e ingiganti nello spirito di lui il sentimento dell'autorità e della responsabilità. Dopo *I oci del cuor*, egli poteva lanciare nel pubblico *La mama no mor mai*, commedia nella quale la scioltezza della fattura e la squisitezza dell'episodio pietoso tenevano luogo di originalità e di modernità — ma dopo quel capolavoro moderno della *Famegia del santolo*, il compito gli si presentava arduo e ardimentoso.

Così avvenne che forse nessun'altra commedia fu da Giacinto Gallina così a lungo meditata e studiata come *Senza bussola*. Volle il destino avverso che egli — dopo il persistente, acuto, penetrante lavorio di preparazione durato alcuni anni — non potesse finirla e non lasciasse che il prim'atto, riveduto, approvato in tutte le sue parti, in ogni scena, in ogni battuta di dialogo; un prim'atto, del quale il poeta si dichiarava contento e persuaso, poichè gli pareva di avere in esso rapidamente, ma in modo scultoreo, presentato i personaggi, avviato l'azione, impostata la tesi...

***

Ricorderete che di *Senza bussola* si è parlato e scritto prima ancora che comparisse sulla scena *La base de tuto*. Egli mi diceva:

— Sto studiando un tipo che vedo netto nel mio pensiero — ma al quale devo preparare un'azione, una catastrofe che lo rendano evidente, chiarissimo, senza ombre, senza pentimenti. Io penso a un uomo il quale non sa adattarsi alle cose del mondo come sono nella società attuale; a un uomo che ama la verità e non conosce il senso pratico della vita, perchè l'istinto del giusto, della ribellione all'ipocrisia, all'egoismo, è più forte in lui di qualunque ragione di opportunità, di convenienza propria, ed anche il benessere per sè e per chi egli ama.

— Ma costui — io interruppi — somiglia a giovine Werle dell'*Anitra selvatica* di Ibsen. Anche costui ama la verità, la giustizia; odia la falsità, l'ipocrisia, e, gittando le sue parole e la sua azione di uomo onesto in mezzo a gente che vive della disonestà e nella disonestà, finisce per generare non solo la rovina propria, ma altresì quella di coloro che egli ama e vuol redimere e ricondurre sul sentiero della virtù.

— E' vero! I due tipi si rassomigliano; ma la differenza sta e sarà in questo: che il Werle dell'Ibsen è un *ribelle* e il mio Tito non sarà un ribelle, ma un *semplice*; che Werle dell'Ibsen arriva dove arriva per via di una esaltazione dell'anima che lo trae a vestirsi quasi dei panni dell'apostolo, sicchè il suo pensiero e il suo linguaggio paiono presi all'infuori del mondo senziente e la sua figura piglia l'aspetto di una astrazione personificata, mentre i pensieri e il linguaggio del mio Tito io li troverò girando in mezzo agli uomini, sicchè — in conclusione — egli, il mio protagonista, parrà un disgraziato, un illuso, ma rimarrà sempre vivo, vero, reale, e, nell'aspetto esteriore, comico, quasi brillante...

***

Ho avuto in questi giorni fra mano le note che Giacinto Gallina vergò per fabbricare la sua commedia — un volume di idee, di immagini, di schizzi, di abbozzi, di tratti sceneggiati, di motti, di frasi, di battute, di osservazioni sul vero e sul vivo e di induzioni estetiche e morali...

Leggendo, rileggendo quella selva di cose le più disparate — Giacinto Gallina mi si presentò sotto un nuovo aspetto: l'uomo cosciente di quella che io prima appunto ho qualificato la nuova sua responsabilità.

Dato il protagonista, data la tesi — dal volume di note apparisce manifesta l'incontentabilità del pensiero galliniano per trovare la forma più precisa e più adatta a rendere il protagonista e la tesi. Alcuni personaggi compaiono e poi scompaiono — altri, che dapprincipio hanno importanza minore, assurgono poi fino ad avere nella compagine della commedia un'importanza capitale. Gli episodii sono analizzati dalla loro genesi alla loro catastrofe per le ragioni dell'armonia, della filosofia e dell'effetto scenico. Di ogni personaggio — e la commedia ne ha undici — il poeta calcola punto per punto non solo le manifestazioni sostanziali, ma altresì le manifestazioni formali — e discute e giudica come e quando e perchè gli debba mettere in bocca questa e quest'altra frase che lo caratterizzano...

Il poeta pare contento quando ha ormai accettato l'episodio, la scena, la frase — ma ha sempre paura di cadere nel banale, nel vieto, nel cattedratico, e quasi ad ammonimento proprio scrive fra nota e nota, fra incidente e incidente. *Restare semplici — fare la satira dell'eredità — sentire e far sentire — non ricercare le finezze — pittura delle avidità sociali e dei tipi avidi del denaro e di quelli non avidi — audacia — guai ai timidi!*

E *Senza bussola* avrebbe avuto tutte queste qualità, delle quali il poeta era innamorato; avrebbe avuto la solidità delle opere lungamente meditate, la grazia delle cose semplici, la forza delle cose audaci, la penetrazione delle cose sentite e rese con sentimento.

***

Io non narrerò la favola di *Senza bussola*. Nè il prim'atto la rende palese, nè dalle note per gli altri due essa apparisce così chiara e precisa da escludere che l'autore non avesse in animo di mutarne forse, in via di lavoro, qualcuno degli episodi....

Una popolana, divenuta contessa, è rimasta vedova con due figliuole. Ella si trova a capo della famiglia, ricca e insidiata, senza avere — quantunque buona di cuore — l'ingegno, l'autorità, il criterio, di comprendere la sua nuova posizione nel mondo e di saper farsi rispettare ed amare. Sicchè parecchi tra furbi e bricconi le si mettono intorno per ridurla ai loro fini, per farle commettere azioni contro il vero interesse suo, e, specialmente, per educare e maritare le due figliuole di lei, secondo interessi estranei a quelli della loro felicità.

E' questo ambiente scelto dal Gallina per il suo protagonista — e la scelta soltanto dimostra l'acutezza dell'ingegno di lui.

Tito, che viene a vivere in casa della contessa con le idee predominanti nel suo cervello, opera contro il proprio interesse materiale — opera come se, navigando, avesse *perduto la bussola*.

Così pensa il mondo, così dice la morale comune — ma, al contrario, risulta dall'azione, e, più che dall'azione, dallo spirito emanante da tutta la commedia, che è lui, Tito, dalla parte della ragion naturale e della giustizia — lui che, dopo essere stato per un momento travolto nella baraonda in cui si dibattono la sua padrona e quanti la circondano, finisce per scuotere il giogo e raggiungere per quanto è possibile quel-

Della sua scoperta il prof. Lippmann, sotto gli auspicii della stessa R. Società fotografica, diede il 14 corrente una pubblica conferenza nel vasto salone della *Society of Arts*, alla quale convenne un numerosissimo e scelto uditorio, ansioso di assistere allo svolgimento di un ritrovato, chiamato a portare una vera e benefica rivoluzione nel campo della scienza fotografica.

Benchè per ora non possa veramente dirsi che il processo, il quale condusse il professore Lippmann alla sua scoperta, abbia completamente risolto il tanto sospirato problema di riprodurre per mezzo della fotografia i colori di madre Natura — non essendo possibile nè di inquadrar bene, come pure nè di incollare in un album le riproduzioni in discorso — tuttavia queste mostrano a sufficienza le tinte più reali e più brillanti degli oggetti fotografati.

La scoperta del prof. Lippmann non è poi neanche il frutto di mero caso, ma bensì il risultato di lunghe e dotte esperienze; e ciò che ancor milita in di lui favore, si è che, al contrario di tanti altri supposti ritrovati del genere, il suo non ha punto segreti, potendolo ognuno porre in opera, mediante, ben inteso, la dovuta attenzione e conoscenza.

Ecco un breve ragguaglio di detto processo.

Una lamina speciale di grande trasparenza e finezza è esposta in una camera fotografica nel modo consueto, salvo che dietro la lamina sta uno specchio, che prende la forma di un bagno di argento vivo. Dopo essere stata così esposta, la lamina si sviluppa, per rimanere, fin tanto che è umida, come qualsiasi altra negativa nella sua completa assenza di colori; ma quando comincia ad asciugarsi, essa mostra, se tenuta in una certa posizione, tutte le tinte dell'originale.

I colori non hanno nessuna relazione con quelli del belletto, ma sono della stessa natura di quelli che appaiono su di una bolla di sapone, o sulla superficie di acqua oliata, oppure di quelli che sulla madreperla ingannano il nostro occhio.

Non solo i colori del prof. Lippmann sono della stessa natura di questi ultimi, ma devonsi ancora alla stessa causa, vale a dire al fenomeno che gli studiosi dell'ottica riconoscono per una specie di interponimento.

La parte rappresentata dallo specchio durante l'esposizione della lamina alla luce, è quella di riflettere dietro la medesima i raggi incidentali in colore, e così rendere stazionarie le vibrazioni casuali della luce, le quali, penetrando poi nell'interno della lamina, vi lasciano un'impronta più o meno forte, per avere ciascun raggio di un certo colore un ondulazione di una lunghezza definita. Essendo così costrette ad intervenire le citate ondulazioni sia nella loro andata che nel ritorno, la forma della vibrazione rimane impressa sulla lamina.

Guardando attraverso la lamina quando essa è asciutta e ogni cosa finita, niente è visibile; ma se si tiene nella dovuta posizione, ecco che essa mostra all'occhio quelle parti componenti la bianca luce rimastevi impresse.

Il prof. Lippmann chiuse la scientifica ed interessantissima sua conferenza mostrando agli entusiastici e scelti suoi uditori un buon numero di riproduzioni ottenute col suo metodo, suffragato anche da una specie di lanterna a luce elettrica riflessiva. La prima di tali esperienze fu una bellissima riproduzione dello spettro solare, quel meraviglioso nastro di colori che sempre cotanto fascino esercitò sulle menti più indagatrici da Newton in poi, il quale pel primo lo riprodusse col mezzo di un prisma.

Seguirono poscia graziose riproduzioni su vetri colorati, su vasi di fiori, con diversi ritratti, e finalmente con un riuscitissimo saggio di un'immagine del nuovo elemento *Argon* ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Dicembre (1390). Il Comune di Udine concede alcune pietre per la fabbrica della Chiesa di S. Pietro in borgo Aquileia.

×

Un pensiero al giorno.

Le lettere anonime sono come le correnti d'aria: non vi si bada, ma dànno il raffreddore.

×

Cognizioni utili.

Per rendere gli oggetti incombustibili.

I sali ammoniacali servono a questo scopo, perchè sviluppano l'anidride carbonica ed altri gas che inceppano la combustione.

×

La sfinge. Monoverbo.

FM RID

Spiegazione della sciarada precedente.

VER-NICE.

×

Per finire.

Un professore d'una scuola spiega ai suoi allievi un brano di storia:

— Alessandro il Macedone andò un giorno a trovare il pittore Eliordo e gli disse: — fotografatemi.

La parola « fotografatemi » è sfuggita, ed il professore non vuol ritirarla per non perdere il prestigio.

Quindi continua:

— Ma Eliordo rispose: — Scusate, ma non posso servirvi, perchè... la fotografia non è stata ancora inventata!

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Ancora il delitto di Aviano

GL'INDIVIDUI ARRESTATI.

L'autopsia dell'assassinato.

Un corrispondente straordinario ci scrive da Aviano in data di ieri:

« La popolazione intera di Aviano fu unanime nel designare quale autore dell'efferrata uccisione del povero Steffolongo, certo Arturo Penzi, d'anni 27, di qui, messo di questa Esattoria; motivo per cui il procuratore del Re ordinava il di lui arresto, che veniva eseguito ieri.

Dopo che i carabinieri ebbero operato l'arresto, venne praticata una minuta operazione nella casa del Penzi, e non si rinvenne altro che un fazzoletto macchiato di sangue, che il Penzi disse appartenere ad un suo fratello che va soggetto a frequenti emoraggie nasali.

Era stato arrestato anche un falegname che aveva lavorato in casa del Penzi, per essergli stata riscontrata una ferita da taglio, ancora fresca, ad un dito; ma avendo potuto egli giustificare pienamente come e quando ebbe a prodursela, fu subito rilasciato.

Contro il Penzi — che venne tradotto alle carceri di Pordenone — graverebbe anche la circostanza che, essendo scapolo, menava vita dispendiosa più di quanto lo comportassero i suoi mezzi, e che poco tempo fa ebbe questioni collo Steffolongo a proposito di certi importi di danaro che avrebbe riscossi e non versati.

L'autopsia del cadavere dell'assassinato venne eseguita dai medici D'Andrea di Pordenone e De Uillis di qui, i quali dichiararono mortali tutte e quattro le ferite riportate dal povero Steffolongo, e che tali ferite devono esser state inferte da un braccio robusto, con arma taglientissima e molto pesante: forse una mannaia.

Era orribile a vedersi la testa della vittima: un profondo e lungo taglio la fendeva superiormente, e l'occipite era ridotto in dieci pezzi; la ferita alla gola era così profonda, che aveva intaccato le vertebre in modo da staccare quasi la testa dal busto! Spaventevole! ».

Personale giudiziario. L'ultimo Bollettino del Ministero di G. e G. contiene la seguente disposizione: I cancellieri di Pretura Bellamolle da Spilimbergo e Fusa da Barbarano, scambiano residenza.

Nuova Banca agricola. Scrivono da Cormons:

« Si sta compilando lo statuto per l'impianto di una Banca agricola con unito bancogiro, che, ad approvazione ottenuta, avrà lo scopo di aiutare principalmente il piccolo possidente e il piccolo commerciante.

Raggiunto, col mezzo di azioni, il capitale necessario all'erigenda Banca, le sarà assicurato l'appoggio finanziario di altri istituti, allo scopo di poter fin dal principio aprire il credito a chi ne farà domanda in base allo statuto.

Oltre all'aiuto che porterà questa nuova Banca al piccolo commerciante, essa eliminerà una volta per sempre l'usura, che purtroppo si esercita qui su non indifferente scala ».

Furti di animali. Certo Jop Pietro, domestico presso Venturini Angelo di Enemonzo, rubava a danno del suo padrone un cane da guardia del valore di lire 75, per cui venne denunciato.

— A Latisana venne arrestata Corradini Carolina per aver rubata una gallina del valore di lire 2, dal cortile ed in danno di Olivo Maria.

Domanda di concordato. I falliti coniugi Rosa Eugenio e Borghi Filomena da S. Giorgio di Nogaro, hanno presentato al Tribunale domanda di concordato, coll'offerta del 25 per cento, pagamento entro 15 giorni dall'omologazione.

Lettera aperta.

Alla Direzione della Latteria Sociale di Tricesimo.

E' forse una ragione sufficiente quella di non ricevere il latte perchè ritenuto magro?

E se tale fosse, è forse un motivo questo di rifiutarlo alla presenza del pubblico, lasciando così a questo intravedere ch'io fossi capace di fare cosa non onesta col levargli forse il grasso sostituendolo con l'acqua?

A qualcuno sembrerà che cotesta Direzione sia severa (come realmente lo dovrebbe essere), ma nel caso mio lo dichiaro senza alcun timore che fu invece molto leggera. E mi spiego. A tanti altri soci ch'ebbero il caso mio (perchè tutte le mucche non danno il latte eguale) quella stessa Direzione prima di farle subire lo smacco morale incaricarono un membro di essa a volersi recare dal socio e da solo mungere la mucca per poi verificare se il latte fosse stato adulterato.

Ora io domando: perchè questo diverso trattamento?

Non vi garba forse il mio nome qua'e socio?

Oh! quanta sensibilità in questa Direzione!

Tricesimo, 23 dicembre 1897.

Ellero Vincenzo.

Essendo prossima la fine dell'anno, preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.

L'amministrazione.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio comunale. Questa sera alle ore 8 si riunirà in seduta straordinaria il Consiglio Comunale per deliberare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

I nostri Senatori. Nella costituzione degli Uffici del Senato, l'on. co. comm. di Prampero riuscì eletto segretario del V. Ufficio.

Sulla questione delle Decime sollevata alla Camera dall'on. Morpurgo nella seduta di martedì, come accennammo ieri, l'*Opinione* scrive:

« Discutendosi la proroga della legge sulle Decime, l'on. Zanardelli, Guardasigilli, rispondendo all'on. Morpurgo, non volle giustamente pregiudicare con dichiarazioni esplicite la grave questione della presunzione di sacramentalità delle Decime, ma è bene che la questione sia stata sollevata e che sia stato dato affidamento che sarà risoluta nel senso di giustizia ».

Chiaradia per Cavalletto. La Società romana dei reduci dalle patrie battaglie « Italia e Casa Savoia », ha commemorato l'altra sera i due soci defunti senatore Alberto Cavalletto e generale Morozzo della Rocca.

Parlò di Alberto Cavalletto, tessendone gli elogi, il deputato Chiaradia.

Società udinese di pattinaggio. Tutto è pronto! Domani mattina, se il tempo non cambia (bisogna dire così), sarà aperto il campo di ghiaccio fuori porta Gemona. I soci dell'anno scorso (fondatori ed ordinari) e i soci nuovi, sono tenuti fin d'ora a versare la quota annuale di lire 5 sia presso il Presidente, Piazza Antonini n. 3, sia presso il custode, sul campo del pattinaggio. I soci fondatori (che lo scorso anno pagarono lire 10) avranno diritto di condurre le signore di loro famiglia ed i bambini al di sotto dei 14 anni; per tutti gli altri la tessera sarà esclusivamente personale.

I non soci potranno accedere sul ghiaccio mediante l'acquisto di speciali biglietti al prezzo di centesimi 50, valevoli per una sola volta.

Tutti dovranno uniformarsi allo statuto ed al regolamento della Società, che si troveranno esposti sul luogo.

Poesie del sacerdote prof. Giovanni Trinko. Il nostro comprovinciale sacerdote Giovanni Trinko, docente nel locale Seminario, ha pubblicato ora in Gorizia sotto il pseudonimo di ***Zamejski*** (sloveno italiano) una raccolta di versi della quale si occupa con molta lode il dotto prof. G. Loschi nel *Cittadino Italiano*.

Fra le poesie del Trinko citate dal prof. Loschi come le migliori di questa raccolta, ci piace notare quella intitolata *Pad Oglei* (Caduta di Aquileia); e la notiamo perchè ci ricorda di averla sentita declamare tre anni or sono — in sciolti italiani, come prima fu scritta — da un chierico in una solennità del Seminario, e di averne ricevuto una forte impressione, specialmente per il bell'impeto lirico, per il caldo colore descrittivo e per l'armonia risonante del verso.

Di uno di questi lodati componimenti poetici, il prof. Loschi ci dà poi efficacemente tradotti in prosa alcuni versi. E' il carme con cui s'apre il volume, ed è dedicato ad Elena di Montenegro, principessa di Napoli. Ecco questa traduzione, che sarà certamente gustata anche dai nostri lettori:

« A te rifulse il sole della vita nella piccola culla; come sogno dorato calò sul tuo guanciale la *rojenitsa* (ninfa presaga del futuro), ti cosparse tutta di fiori la culla e ti accarezzò il viso; susurrotti all'orecchio accenti misteriosi, e poi lieve svanì nella tacita notte. Venne il gran giorno, e l'arcano presagio ebbe splendida conferma. Dalle brulle creste del Montenegro, a traverso l'azzurro aere, oltre le onde cerulee, sovra l'itale pianure e sui colli, brillò come sole mattutino il tuo bel nome. Voci giulive da ogni parte ti lodano in coro, e le teste s'inchinano al tuo passaggio; sposa del principe ti acclama il popolo, e un giorno tu sarai sua nobile regina ».

Basti questo saggio a dare un'idea del pregio dell'accennata raccolta di versi del Trinko, al quale lo studio assiduo di più severe discipline non toglie di dedicarsi anche, con sentimento di artista, alle geniali inspirazioni della poesia, della musica, della pittura, e di riuscire egregiamente in ciascuna di queste manifestazioni del bello ideale.

Per gli albergatori e affittacamere. Facciamo presente agli albergatori e affittacamere l'obbligo loro di mettersi in regola coll'art. 60 dalla legge di P. S. modificato, per la qual cosa devono estendere la loro domanda di rinnovazione della licenza in carta libera, unendo però un foglio da cent. 60 per la licenza e una marca da sei lire.

Chi non adempie a quest'obbligo, col primo gennaio dovrà subire le conseguenze della contravvenzione.

Omaggio a Giusto Muratti. Leggiamo nella *Sentinella del Friuli*, di Gorizia:

« La gioventù triestina fece pervenire all'egregio patriota Giusto Muratti, in omaggio a una sua fausta ricorrenza famigliare, una pregevole targa d'argento cesellata, con alabarda ed epigrafe, dove con felici frasi si esalta l'integra vita di chi diede il braccio e la fede per una nobile causa, bene augurando per l'avvenire ».

Personale delle Finanze. L'ultimo Bollettino del Ministero delle Finanze contiene le seguenti disposizioni:

Il Ricevitore doganale Fibelli passa da Ala a Udine; Torresini, Ricevitore del Demanio a S. Daniele del Friuli, è dispensato dal servizio.

Biglietti falsi da 100 lire. Sono in circolazione biglietti falsi da lire 100 della Banca Nazionale del Belgio.

Sono formati da due foglietti incollati, per cui è facile riconoscerli bagnando con acqua un angolo del biglietto. Si riconoscono inoltre per la tinta delle vignette, che è più bruna di quella dei veri. I biglietti sono di creazione 23 novembre 1897.

Chiesa Evangelica. Il ministro evangelico ci prega di annunziare che domenica 26 corr. alle ore 11 in quella Chiesa terrà un servizio religioso in tedesco il parroco della Chiesa elvetica di Trieste. L'accesso sarà libero a tutti.

Per l'Albero di Natale dell'Educatorio. Quarta lista di offerte:

Morpurgo Eugenia lire 10, de Portis co. Antonio 1, Ballini Lucia 5, Pontoni Annetta 2, fratelli conti de Brandis 5, Capellani avv. Pietro 10, Sabbadini cav. dott. Francesco 10, d'Agostini dott. Olodoveo 1 (seconda offerta), N. N. 5, Zuppelli prof. Teodoro 5, famiglia co. Asquini 10; Tellini e Dalla Martina, oggetti di vestiario; Bigotti Giuseppe, due paia scarpe; ditta Spezzotti, oggetti di vestiario; Grassi Libero, un vestito da uomo; famiglia Mason, oggetti di vestiario.

— La Presidenza della « Scuola Famiglia » prega quei generosi che avessero ancora a fare delle offerte per l'Albero di Natale, di sollecitarne l'invio, essendo fissato per tale festa il giorno di Natale.

NB. Le offerte di oggetti si riceveranno tutti i giorni da apposito incaricato nei locali di San Domenico. Quelle in denaro possono farsi anche ai negozi Gambierasi, Tosolini, Barduseo.

— Sabato 25 dicembre corr. ore 15, Albero di Natale, per i bambini dell'Educatorio « Scuola e Famiglia ».

Istituto Filodrammatico. Stasera alle ore 8 avrà luogo al Teatro Minerva il settimo trattenimento dell'Istituto filodrammatico udinese.

Tribunale penale.

Udienza 22 dicembre.

D'Alvise Domenico fu Pietro d'anni 67, possidente da Rivignano, imputato di furto semplice a danno di Luigi Gallici e di tentata corruzione della guardia campestre Luigi Zanello, fu assolto per inesistenza di reato.

All'Offelleria Dorta si è dato principio alla confezione dei panettoni uso Milano tanto favorevolmente conosciuti. Articoli fantasia in bomboniere torrone e frutta candite.

Pietro Missio.

Alle ore 9 circa di ieri, a soli 34 anni, è morto improvvisamente di affezione cardiaca, Pietro Missio.

Animo mite e gentile, male tuttavia — come ogni spirito colto e ribelle che s'innalzi dalla sua condizione — si adattava alla soggezione e al comando.

Aveva una istruzione sufficiente a guadagnargli forse un posto discreto nel banchetto della vita; ma gli mancava la fibra, la capacità di adattamento, e gli era matrigna la dea fortuna.

In questi ultimi anni influiva anche la sua malferma salute, il male che lo affiggeva e che s'era guadagnato a Genova negli stenti di una vita randagia alla quale lo aveva costretto la disoccupazione forzata.

Ora aveva ottenuto un modesto posto che gli dava il pane, alla Cooperativa ferroviaria; ma era detto che quando sperava un poco di quel benessere discreto che era tutta la sua aspirazione,

---

l'ideale che impera nel suo individuo.

Di ciò specialmente — risulta dalle note — si impensieriva il poeta: i denari, il capitale, sono la bussola senza la quale non si naviga, ma deve risultare dalla commedia che è vero invece il contrario — che è vero e santo l'ideale di Tito. E un magnifico contrasto drammatico Giacinto avea immaginato — il contrasto fra Tito ed Emma, la governante. Questa rinunzia alla propria maternità per salvare la sua figliuola dalla miseria — Tito si trova in un punto a dover rinunziare ai propri ideali per dare un tozzo di pane a sua madre. E queste due anime, questi due peccatori, che si somigliano, si trovano di fronte e si esaminano, si confidano, si amano. Egli può liberarsi del suo incubo e tornare sulla retta via — ella no, perchè ha peccato contro le leggi della natura....

In verità, quando ho appreso dalle note galliniane l'onda di sentimento, lo spasimo drammatico, che dovevano uscire dalla situazione rispettiva di Tito ed Emma, in cotesto ambiente viziato, ho sentito una stretta al cuore. O perchè Giacinto Gallina non ha potuto finire la sua commedia? O perchè la morte è venuta a troncare, inesorabile, l'effettuazione di un'idea estetica e morale così nobile ed alta?!

* *

A chi udrà il prim'atto di *Senza bussola*, tutto questo non apparirà manifesto.

Ripeto — nel prim'atto si prepara lo sviluppo dell'azione e della tesi — e nient'altro. Ma in esso i personaggi entrano tutti, e tutti parlano così che possiamo fare di ognuno l'intima conoscenza. E la casa della contessa Catina, le persone che la circondano e lavorano per indurla ai loro fini, sono tratteggiate con mano così felice e sicura — da dover mettere questo primo atto fra i migliori *di preparazione* che abbia scritto il Gallina.

In una dolorosa circostanza io osservavo che in quest'atto si presenta anche un sacerdote, il solo prete, il primo prete che Giacinto Gallina abbia posto nel suo repertorio. E soggiungevo che codesto sacerdote, un vecchio, è il prototipo dell'uomo del Vangelo — sublime nella bontà, nella carità, nel sacrificio — un uomo che, prima di agire, prima di parlare, guarda in faccia a Cristo e si modella in lui. Quando scrivevo così alludendo ai funerali di Giacinto Gallina concludevo: « E' strano: questo dolcissimo sacerdote non comparirà mai sulla scena, e il prete non seguirà la bara di Giacinto Gallina! »

Non immaginavo quel giorno che il primo atto di *Senza bussola* potesse essere recitato. Oggi io dico: Ben venga alla ribalta il vecchio Don Luigi. Vedranno tutti che Giacinto Gallina, come ha poetizzato l'amore, l'onestà, la vecchiezza, ha poetizzato nel suo teatro anche il sacerdozio.

(Gazzetta di Venezia). TONI.

dovesse essere strappato brutalmente alla vita. Presentiva la sua fine; ma sperava, e lo diceva agli amici, di vivere ancora due anni. Ed era in ciò anche discreto, povero Missio!

Ma, bisognava curarsi e riposare: egli non lo poteva, ed è morto!

Come tanti altri giovani un po' spostati, ebbe velleità letterarie, e gettò al publico una *Città ideale*, mistica concezione poetica di una eguaglianza paradossale, che a stento si riusciva a comprendere. Ed egli stesso se lo seppe e la ripudiò.

Socialista, ma forse credente, era un essere che mai si adattava a questi tempi, ed è bene forse per lui, per la vecchiaia che gli si presentava certo triste, che sia morto giovane.

Eppure in mezzo ai suoi affanni, alle sue preoccupazioni, alla miseria che spesso lo tormentò, rimase sempre un allegro compagno, che spendeva la vita con la noncuranza di chi sa valutarla al suo giusto valore.

Se n'è andato dopo una dolorosa agonia di alcune ore, sentendo venire la morte e parlandone con la madre e con le sorelle, con serena coscienza e col rammarico di lasciarle sole, dopo che solo da breve tempo soltanto poteva dar loro qualche aiuto.

E' un'altra vittima della tristizia dell'ambiente!

Gli sia leggera la terra!

Un amico.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 - 12 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	23 ore 7
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	764.6	764.6	765.4	764.2
Umido relativo	58	71	92	75
Stato del cielo	misto	q.ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	brina	—	—	brina
Vento (direzione)	—	—	—	—
Vento (velocità km.)	—	—	—	—
Term. centigr.	—1.2	1.8	—0.8	—1.8

23 { Temperatura { massima 1.6, minima —3.6
Temperatura minima all'aperto —5.2
» minima —3.6
» » all'aperto —5.8

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi settentrionali — Cielo nuvoloso con qualche pioggia al sud — vario altrove temperatura ancora in diminuzione.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 22.

Presiede *Cremona* vice-pres.

Il presidente comunica i ringraziamenti del presidente Farini per gli auguri del Senato.

Si discute e si approva il progetto per la convenzione monetaria addizionale.

Si discute e si approva il progetto per la proroga dei termini assegnati dalla legge sulle Decime.

Si approva quindi la proroga della legge sulla zona monumentale di Roma.

In seguito a proposta del presidente si delibera che il Senato riprenda i suoi lavori il 18 gennaio.

A proposito di un recente delitto

Si può bruciare un cadavere in modo che non ne rimanga traccia?

I nostri lettori non hanno certamente dimenticato l'orribile fine di quel Lamarre, fattorino di banca, il quale, entrato in casa di certo Carrara, a Bicêtre, presso Parigi, a riscuotere una somma di cui questi andava debitore al *Comptoir d'Escompte*, ne fu assassinato. Il Carrara, arrestato, al pari della moglie e del cocchiere Caplain, suoi complici, dapprima negò, poi finì col confessare di avere assassinato il Lamarre e di aver fatto scomparire il cadavere, bruciandolo completamente nella fungaia, in modo che non ne rimase più il minimo residuo.

La cronaca parigina si occupa ancora di questo sanguinoso fatto, e l'*Eclair* ha aperto una specie d'inchiesta per sapere se sia possibile far scomparire completamente un cadavere, abbruciandolo. Poichè v'è chi dubita che il Carrara abbia potuto riuscirvi coi mezzi di cui disponeva, e sospetta ch'egli abbia nascosto gli avanzi dell'infelice in qualche angolo segreto, dove forse si trovano già i resti di altre sue vittime; e in tale pensiero l'autorità ha ordinato nuove ricerche nella fungaia.

Trattandosi di cosa non priva d'interesse scientifico riportiamo qui i risultati dell'inchiesta dell'*Eclair*.

«Siamo andati — scrive il giornale — a domandare al Père-Lachaise l'opinione delle persone addette al cimitero e in particolar modo al forno crematorio.

— La relazione del delitto di Carrara, la sua versione e quella di sua moglie sulla distruzione del cadavere — si dissero — ci cagionarono una certa sorpresa.

Confrontando le operazioni che facciamo qui con l'opera spaventevole dell'assassino, ci viene un pensiero: il Carrara non ha potuto bruciare la sua vittima, o, se pure l'ha fatto, ne ha raccolto poi gli avanzi delle ossa o li ha nascosti in qualche luogo.

L'impiegato tira una sbarra di ferro, si apre una porta ferrata; una gola di forno riscaldato a bianco si presenta, accecante.

— Vedete — ci dice l'impiegato — quando abbiamo da incenerire un cadavere, incominciamo col bruciare cinquanta ettolitri di carbone per produrre ossido di carbonio, distillato da un gasogeno. Il gas sale, si combina con l'aria calda, e produce una temperatura di mille cinquecento gradi. A questa temperatura cremiamo i cadaveri; l'operazione dura da un'ora a un'ora e un quarto.

Vedete che, coi nostri 1500 gradi siamo molto lontani dai deboli calori prodotti dal forno del Carrara, e le otto ore di fuoco dolce, al quale sarebbe stato esposto il cadavere del Lamarre, non bastano a compensare l'ora unica della combustione nel forno crematorio.

Allorchè un cadavere viene esposto al fuoco, l'azione del calore si dirige dapprima contro i liquidi contenuti nel corpo — la metà del suo peso — i quali si essiccano molto rapidamente e senza lasciar traccia. Poi il fuoco s'attacca ai tessuti. La carne disseccata brucia lentamente, producendo un vapore pesante che deposita i suoi principi grassi sugli oggetti circostanti. Il camino di aereazione della fungaia dovrebbe essere adunque coperto di grasso, e invece nulla di simile si è verificato. Bruciate le carni, il fuoco s'attacca alle ossa. Ma nemmeno i mille cinquecento gradi del forno crematorio le fanno scomparire del tutto. Del midollo e dei liquidi contenuti non rimane più traccia, ma le ossa stesse si mantengono allo stato solido, e se ne raccolgono tre chilogrammi settecento grammi circa per il cadavere di un adulto. Ora, se il Carrara ha bruciato la sua vittima, non ha potuto farlo, se non introducendo il corpo a pezzo a pezzo nel forno.

E' questa pure l'opinione del dottor Fiquet, medico comunale, il quale dice:

— E' dubbio che il Carrara abbia bruciato il cadavere del Lamarre, ma in tal caso deve averlo prima squarciato orribilmente. E che ha fatto delle ossa? Le ha miste alle ceneri di coke, e le ha sotterrate in qualche luogo nascosto?

Le ossa bruciate in un forno comune non hanno quel color di neve proprio di quelle che escono dal forno crematorio; ma sono annerite e calcinate. In nessun caso possono cadere in polvere da sè; alcune, come l'omoplata, sono bensì friabili, ma altre, quelle spugnose, come le ossa della gamba, sono dure e conservano per molto tempo la loro forma primitiva.

Finalmente il parere del dott. Pietro Aubert, noto per i suoi trattati di osteologia.

— Le ossa umane, purgate da tutte le materie solide e liquide che contengono, e ridotte allo stato poroso, sono solfati di calci puri, che si possono far scomparire. Basta versarvi sopra, dopo tolte dal forno, dell'acqua, e tutto scompare, ridotto in una polvere quasi impalpabile. E' ciò che fanno gli operai per spegnere la calce. Ma ammesso pure questo caso, i tessuti abbruciati avrebbero dovuto lasciare sotto il braciere e lungo le pareti del camino, una materia grassa proveniente dalla combustione dei tessuti adiposi, una traccia irrefragabile dell'orrendo atto compiuto.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Oibò!

Roma 23 — Il Governo inglese fa delle pratiche presso il Governo italiano, affinchè in vista di gravi avvenimenti nell'Estremo Oriente, anche l'Italia, nella sua qualità di grande Potenza, mandi qualche nave nei mari chinesi.

Il Governo italiano però non sembra disposto ad intervenire, tanto più che l'Italia non ha alcun vitale interesse da tutelare nell'Estremo Oriente. (*Anche il Governo che felicita ora l'Italia rimane così fedele alla politica estera di quasi tutti i Governi che hanno imperversato sul bel paese: la furba politica delle «mani nette»... cioè delle mani vuote!*)

Oro per l'America.

Roma 23 — Telegrammi da Londra annunziano forti domande d'oro da parte degli Stati Uniti. E' probabile perciò che la Banca d'Inghilterra aumenti nuovamente lo sconto.

Questi fatti provocheranno certamente delle strettezze anche sui mercati italiani, ove si è già impressionati per la difficile liquidazione di fine d'anno.

BIBLIOTECA

Mondo Fantastico. — Fiabe di Onorato Roux — Milano Enrico Trevisini 1898.

Il nome di Onorato Roux, così caro ai bimbi, è ormai troppo noto in Italia perchè sia necessario raccomandare alle mamme questo nuovo libro ricco di pregi tali che porranno il *Mondo Fantastico* fra le migliori pubblicazioni del genere.

Semplice ne è lo stile, quale si richiede a chi vuole farsi comprendere dai bambini, e chiara vi risplende la morale.

Lo svolgimento delle scene narrative si succede rapido e pieno d'interesse onde la forma della fiaba si sublima graziosamente.

Questo libro è stato scritto con l'alto intendimento di educare, dilettando, ed il Roux, infatti, parla al cuore ed alla mente di bambini, cui, certo, queste fiabe faranno del bene, chè egli, con arte squisita, ne cela il fine educativo.

Egli, in questo volume, edito in eleganti tipi dalla Ditta Enrico Trevisini di Milano ed illustrato dal valente pittore Leonida Edel, ci dà una novella prova della sua predilezione per la letteratura infantile, perchè queste fiabe sono veramente ispirate al suo grande amore per il mondo piccino, a cui ha regalato tanti bei libri istruttivi e morali.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 22 dicembre.

La situazione della seta si mantiene buonissima sotto ogni aspetto: i detentori continuano nella via del sostegno e generale è la opinione d'un buon avvenire per l'articolo, ma tuttora scarseggiano gli affari e molte delle trattative in corso non giungono a compimento.

Tale anomalia la si deve unicamente attribuire per noi alla prossimità delle feste natalizie e fine d'anno e per l'estero, oltre a queste, alla chiusura solida in questa epoca dei loro conti.

Le solite balle isolate per parziali bisogni pressanti, e qualche tenue richiesta d'organzino con stiracchiamenti di prezzo per questo ultimo.

(Dal Sole)

Bollettino della Borsa

UDINE 23 dicembre 1897.

	dic. 22	dic. 23
Rendita		
Ital. 5 % contanti	100.20	100.20
» fine mese dic	100.30	100.30
Detta 4 ½ ex coupons	108.—	108.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	325.25	325.25
» 3 % Italiane ex coup.	311.½	311.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	497.—	497.—
» » » 4 ½	505.—	505.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	480.—	480.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	515.—	515.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	833.—	833.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese . .	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1250.—	1250.—
» Veneto.	254.—	254.—
Società Tramvia di Udine . . .	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	726.—	726.—
» » Mediterr. ex coup.	526.—	526.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	104.82	104.82
Germania . . . . »	129.90	129.90
Londra . . . . »	26.44	26.44
Austria Banconote . . . . »	219.50	219.50
Corone . . . . »	109.75	109.75
Napoleoni . . . . »	20.93	20.93
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	96.15	96.15

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.84**.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANTELLI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Premiato all'Esposizione internazionale di Bordeaux 1896 con Diploma d'onore e Medaglia d'oro.

Francesco Manciola e C. - Roma
Liquore Gajola

Premiato all'Esposizione di Roma 1897 con MEDAGLIA D'ORO di primo grado.

Trovasi in vendita presso le principali Liquorerie, Drogherie e Caffè del Regno.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE
PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. **1.50** *e* **2** ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. **5** e L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cattoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.,** Via Torino, 12, **Milano.**
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO — Società Anonima

Capitale { Statutario L. 60,000,000 / Emesso e versato » 33,000,000

Compartimento di Genova

Sede Centrale ROMA. Sedi Compartimentali Palermo-Genova

Per Montevideo e Buenos-Aires
toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese
con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

1° Gennaio (Postale) Vapore **WASHINGTON** — Tonnellate 5000 — Comandante Demarchi.

15 Gennaio (Postale) Vapore **ORIONE** — Tonnellate 6000 — Comandante V. E. Lavarello.

1° Febbraio (Postale) Vapore **SIRIO** — Tonnellate 6000 — Comandante Parodi.

15 Febbraio (Postale) Vapore **PERSEO** — Tonnellate 6000 — Comandante G. Pieconi.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenza: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati e schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno – Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth – Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante, agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1898.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

VINO SENZ'UVA

per nulla inferiore a quello di uva, esito garantito, igiene assoluta, economia senza pari, processo semplicissimo.

Richiedere Ricettario con lire 1 alla Tipografia Perino, Gattinara (Piemonte).

PILLOLE E SCIROPPO di BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

CONTRO

l'Anemia, la Povertà del Sangue, la Clorosi, la Scrofola, ecc.

Esigete il prodotto genuino con la firma BLANCARD e l'indirizzo 40, Rue Bonaparte, Parigi.

Prezzo: Pillole, 4 fr. e 2 fr. 25; Sciroppo, 3 fr.

MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIE
vere « RAPIDE » di Claes e Flentje

Ultima perfezione — Le più diffuse

Le più facili a maneggiarsi — Insuperabili per la straordinaria capacità di lavoro.

Costruzione solidissima — **Scorrevolissime.**

Convenienti — **Cataloghi a richiesta**

Raccomandabili per Stabilimenti e industrie casalinghe.

CARLO NEU - MILANO

LO SCIROPPO PAGLIANO
Rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO
Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria)

presentato al Ministero dell'interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che non si oppone alla vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo **Sciroppo Pagliano** della Casa **Ernesto Pagliano** si vendono esclusivamente in Napoli, 4, Calata San Marco, presso la detta Casa, la quale non ha succursale altrove.

NB Esigere sulle boccette e sulle Scatole la Marca di fabbrica depositata a norma di Legge.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è composto disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana,** pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali da coliche nefritiche,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** dalla **gotta;** risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.60** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena Filipuzzi Girolami; **Gorizia,** Farmacia [illegible]; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Pradam, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma,** via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.10	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	10.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	15.50
O. 18.50	19.35	O. 21.27	22.5

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
O. 6.10	8.55	O. 6.50	8.40
O. 8.55	11.30	O. 9.—	12.—
O. 14.20	17.40	O. 12.50	17.20

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.57	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.45	9.35	M. 6.05	9.45
M. 13.05	15.30	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.03

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.45. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.33
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.35
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.